«Dylan è di grande aiuto nel nostro vivaio», spiega fiero il papà.

lume di speranza

La rivista della CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

cbm

N. 2 • 2025

Care amiche,
cari amici,

che cosa serve per condurre una vita serena e indipendente? La maggior parte delle persone direbbe un ambiente sano, una buona istruzione, un lavoro sicuro e assistenza medica, privilegi di cui molti di noi possono beneficiare.

Per le persone con disabilità nelle regioni povere è raramente così: non hanno accesso alle cure mediche, di rado all'istruzione. Molte vivono in condizioni di dipendenza perenne e sono escluse dalla società.

La CBM interviene fornendo terapie e mezzi ausiliari, e migliorando al fianco delle associazioni di autoaiuto l'accesso alla salute, all'istruzione, al reddito e alla formazione dell'opinione politica.

A tale scopo, sostiene una rete di progetti locali coordinati in un programma nazionale, nonché lo sviluppo inclusivo di quartieri, villaggi e comunità familiari affinché tutte e tutti – con o senza disabilità – possano avere una buona qualità di vita.

In paesi come la Bolivia, la maggior parte delle persone con disabilità continua a vivere nella povertà. Solo unendo le forze possiamo realizzare i loro desideri e far valere i loro diritti. Rinnovandovi la nostra gratitudine per la vostra generosità, vi presentiamo i migliori saluti

Anja Ebnöther
Direttrice

Editore
CBM Svizzera, Schützenstr. 7, 8800 Thalwil
044 275 21 71, info@cbmswiss.ch, www.cbmswiss.ch

La rivista lume di speranza esce 5 volte l'anno, l'abbonamento annuale costa 5 franchi.

Conto donazioni
CH41 0900 0000 8030 3030 1

Redazione Stefan Leu, Michael Schlickenrieder
Versione italiana Joël Rey – Traduzioni e redazioni
Grafica Marcel Hollenstein
Stampa Fairdruck AG, Sirnach; carta: 100% riciclata

La protezione dei dati personali è molto importante per noi. Maggiori informazioni: cbmswiss.ch/protezioni-dei-dati

Saremo lieti di adeguare la frequenza dei nostri invii alle vostre esigenze.

Emanuelito posa con il fratello Dylan (17 anni), affetto da autismo.

© CBM/Cheli

Nella serra germoglia pure il futuro di Dylan

«Dylan non riusciva a tenere in mano la penna o le forbici», ricorda la mamma Tania Mamani pensando a dieci anni prima. «E non riconosceva le lettere.» Dopo che la maestra aveva consigliato loro di far visitare il bambino, i genitori preoccupati hanno messo da parte denaro per portarlo a un ospedale della capitale La Paz. La diagnosi è stata uno shock: autismo.

«Non sapevamo che cosa fosse e come avremmo dovuto comportarci. È stato come ricevere una secchiata di acqua gelida.» Non hanno ricevuto alcun consiglio o sostegno, anzi: «Dylan veniva respinto dagli altri bambini e addirittura da membri della nostra famiglia. Era spesso triste, arrabbiato e agitato».

«Non sapevo che cosa fosse l'autismo. È stato come ricevere una secchiata di acqua gelida.»
La mamma Tania Mamani

I genitori si sono informati sull'autismo e si sono imbattuti in Mundo Inclusivo, partner di progetto della CBM. «Dylan ha potuto seguire una terapia che ha migliorato il suo modo di esprimersi, e noi abbiamo imparato come favorire il suo sviluppo, per esempio con i colori.»

Con gli aiuti della CBM, i genitori di Dylan hanno costruito un vivaio e si sono lasciati la povertà alle spalle.

I costi della salute e dell'istruzione di un bambino con disabilità sono più elevati. E anche assisterlo richiede più denaro e tempo, un problema per l'attività lavorativa dei genitori. Di conseguenza, le famiglie sprofondano sempre più nella povertà. Il partner della CBM propone quindi corsi per migliorare il reddito, come quello seguito due anni fa dalla mamma e dal papà di Dylan, che hanno appreso i rudimenti per condurre una piccola impresa. Alla fine della formazione, i partecipanti dovevano proporre un'idea commerciale, e quella di Tania e Al Mamani è stata la più apprezzata, anche perché hanno saputo integrare Dylan nelle attività del loro vivaio.

Mundo Inclusivo ha inoltre fornito alla famiglia i fondi per una serra – costruita da Al, fabbro di professione –, dove ora la madre coltiva piantine e fiori.

«Dylan è parte integrante del team.»
La mamma Tania Mamani

Al ha inoltre forgiato bellissimi supporti su misura. «Le vendite sono in costante crescita e Dylan è coinvolto nelle attività. La famiglia dimostra impegno e perseveranza, è un esempio per le altre», spiega orgoglioso il responsabile di progetto Saúl Serrano.

Al Mamani è entusiasta dei progressi del figlio, oggi diciassettenne: «Dylan è di grande aiuto. Controlla attentamente che

L'azienda si chiama Florsania – Flores y Artesianias, cioè fiori e artigianato.

La CBM in Bolivia

Il 40 per cento della popolazione boliviana vive in condizioni di povertà. Tra le persone con disabilità, il tasso sale all'80 per cento.

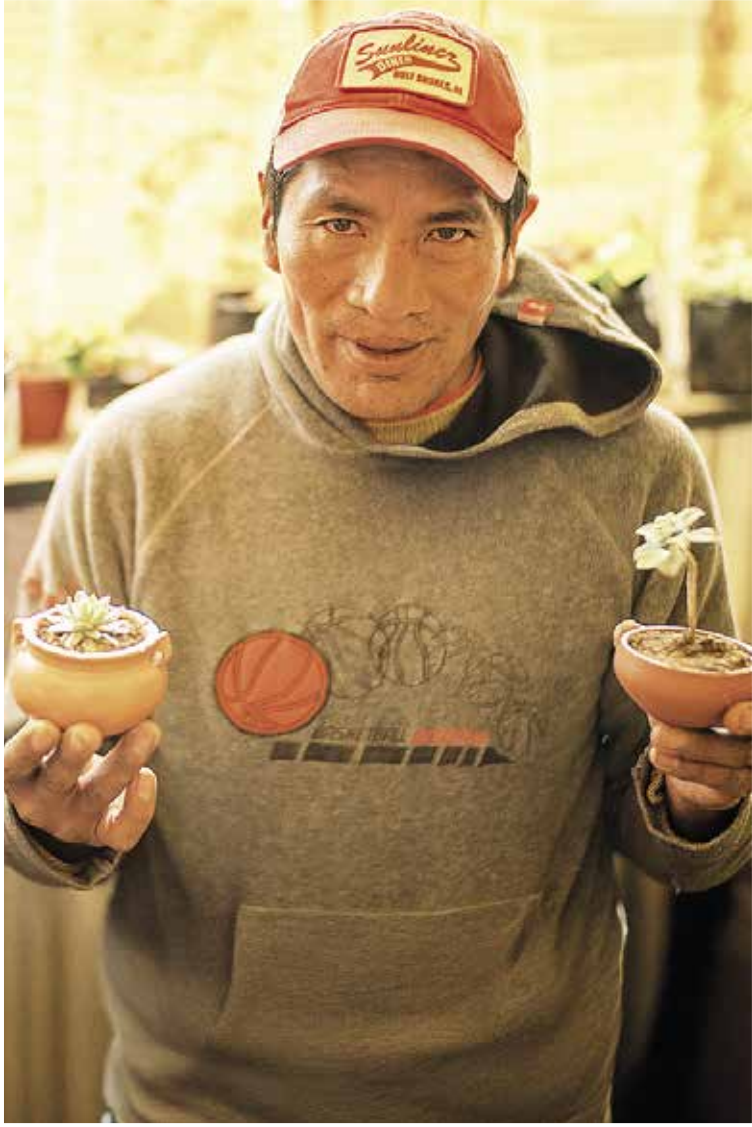
Il progetto per l'inclusione si rivolge a persone con disabilità e alle loro famiglie. In tre anni, mira a:

- consentire a 130 famiglie di costituire una piccola impresa;
- fornire l'accesso all'assistenza sanitaria a 780 persone;
- mandare per la prima volta a scuola 240 bambini.

Questo progetto svolge un ruolo pionieristico: nel paese non ve ne sono ancora altri che coinvolgano a pari titolo le persone con disabilità.

Altri progetti della CBM Svizzera

- Salute degli occhi: accesso alle cure oculistiche, prevenzione della cecità neonatale, servizi per le persone con disabilità visiva
- Salute psichica: per madri e bambini
- Inclusione delle persone con disabilità: accesso alla salute, all'istruzione e a un reddito



Oltre agli oggetti forgiati da Al Mamani, la ditta vende vasi boliviani.

le piante abbiano acqua a sufficienza e le innaffia, mi assiste in officina e ama colorare i prodotti».

Saúl Serrano è soddisfatto: «Formare le famiglie e sostenerle con aiuti iniziali fa la differenza. Diventano indipendenti e migliorano durevolmente la loro qualità di vita. Ringrazio di tutto cuore le donatrici e i donatori della CBM».

Al video:
cbmswiss.ch/storia-dylan

Impegno totale per la vista

Insieme al partner della CBM Ojos del Mundo, il dottor Estanislao Titirico effettua interventi nelle regioni discoste della Bolivia. Lo incontriamo nell'ospedale di Oruro, dove ha appena finito un'operazione.

Perché queste missioni?

Il ministero della sanità boliviano e organizzazioni civili come Ojos del Mundo collaborano per raggiungere meglio le popolazioni indigene con squadre mobili. Tre anni or sono, la CBM Svizzera ha finanziato una sala operatoria mobile, un microscopio e una lampada per le visite mediche. Anche l'ospedale di Oruro dispone di una sala per gli interventi e di un locale per la formazione dei chirurghi grazie alla CBM. Io coordino per conto del ministero i servizi oftalmologici nel paese.

Il dott. Estanislao Titirico

Come avviene una missione sul campo?

Di solito restiamo tre giorni, cinque nelle regioni con più di 50000 abitanti. Il primo giorno visitiamo e dal secondo operiamo. L'ultimo giorno controlliamo gli occhi, spieghiamo ai pazienti come occuparsene e forniamo loro i farmaci necessari.

Oggi però è una giornata particolare...

Sì, oggi ho svolto le operazioni della cataratta più complicate su nove pazienti, quelle più semplici sono già state effettuate dalle mie colleghe e dai miei colleghi. Grazie alla CBM, nel 2021 ho seguito una formazione per gli interventi più impegnativi.

Le persone nelle regioni discoste hanno più spesso problemi agli occhi?

Nettamente: lavorando nella natura, sono più esposti a infortuni, come punture o urti, e alle malattie degli occhi, che possono portare alla cataratta. In caso di lesioni interne, purtroppo, la vista non migliora come di consueto dopo l'intervento.

Quanto sono urgenti le operazioni della cataratta?

La maggior parte delle persone perderebbe la vista entro pochi mesi. Ma oltre a operare, effettuiamo prognosi, prescriviamo misure preventive e fissiamo visite di controllo. Con comportamenti adeguati, occhiali protettivi, accertamenti regolari e gocce contro la secchezza degli occhi o la pressione interna eccessiva, infatti, è possibile preservare la vista. Le nostre squadre mobili intercettano in particolare le persone anziane, le più bisognose. Ringrazio di cuore le donatrici e i donatori della CBM!

Generosa donazione della Medicel

La Medicel ha offerto alla CBM prodotti medici di qualità per alcune centinaia di operazioni della cataratta.

La fornitura è già stata consegnata al nostro partner Help Age Zimbabwe, con il quale collaboriamo per prestare aiuti oculistici in tre province nel nord e nell'est del paese. Questo progetto – e ora questa donazione in natura – contribuisce notevolmente a ridurre il ritardo nazionale a livello di operazioni della cataratta.

Grazie di cuore alla Medicel!

La CBM consiglia il PAM

Il Programma alimentare mondiale (PAM) delle Nazioni Unite ha constatato che troppe persone con disabilità sono escluse dagli aiuti umanitari, come la distribuzione di denaro alle famiglie nel bisogno o di pasti nelle scuole, oppure dalla promozione del reddito.

Il PAM Madagascar si è quindi rivolto ai servizi di formazione e consulenza della CBM per un esame critico del suo operato al fine di migliorare le sue conoscenze e la sua organizzazione per includere in modo mirato le persone con disabilità.

Il PAM e la CBM riproporranno il medesimo approccio in Guinea.

Un vertice per le persone con disabilità

A inizio aprile, si è tenuto a Berlino il terzo Global Disability Summit dal 2018, al quale hanno partecipato duecento operatrici e operatori di organizzazioni attive in questo campo, nonché ottocento rappresentanti di organizzazioni statali e della società civile. Il vertice era incentrato sul tema dei diritti delle persone con disabilità.

La CBM Svizzera, presente quale membro della Federazione internazionale della CBM, si è battuta affinché la Confederazione si impegni a migliorare l'inclusione delle dirette e dei diretti interessati – giudicata tutt'ora insufficiente – nell'ambito della sua cooperazione allo sviluppo.

Maggiori informazioni:
cbmswiss.ch/summit
(in tedesco)

Avevamo molta paura per i nostri figli

I gemelli sono nati prematuri di dieci settimane e sono sopravvissuti grazie all'incubatrice e all'ossigeno, ma poi sono arrivati i problemi alla retina, uno shock per i genitori: «Moises e Josué avrebbero potuto perdere la vista».

«Avevo molta paura per loro», racconta la mamma Estela Flores. «Non sapevo dove sbattere la testa. Mio marito e io abbiamo implorato i medici dell'ospedale locale di fare tutto il possibile.» I gemelli sono stati trasportati alla clinica sostenuta dalla CBM di Cochabamba, a 250 chilometri di distanza, dove i loro occhi vengono monitorati per prevenire il distacco della retina. La famiglia è inoltre stata segnalata alla Fondazione Tesãi, partner della CBM, che finanzia tutti i costi per le famiglie povere. I genitori, infatti, non avrebbero potuto permettersi nemmeno la trasferta.

Nei nati prematuri, un'ossigenazione eccessiva può causare il distacco della retina con conseguente disabilità visiva o cecità incurabile. La retina deve quindi essere monitorata e all'occorrenza trattata con farmaci o laser. Nell'ambito del progetto della CBM, inoltre, i reparti di ostetricia sono stati dotati di regolatori di ossigeno precisi e il personale ha seguito apposite formazioni.

Salvare la vista regolarmente:
cbmswiss.ch/padrinato-vista

cbm

La CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo è un'organizzazione di cooperazione allo sviluppo attiva a livello internazionale. Nelle regioni povere, si occupa del promovimento delle persone con disabilità e della prevenzione delle disabilità evitabili. L'obiettivo è una società inclusiva nella quale nessuno venga lasciato indietro e le persone con disabilità possano condurre una vita migliore. La CBM Svizzera è titolare del marchio Zewo, è sostenuta dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e partner della Catena della Solidarietà.